

Egr. Maurizio di Sacco,

Sabato 10 c.m., stavo giocando al mio Circolo il torneo serale simultaneo.

Giocavo la mano n.10 e mi trovavo nella posizione nord. L'apertore ovest apriva di un 1 quadri, io intervenivo dichiarando 1 picche, est dichiarava 2 quadri, la mia compagna Sud mi appoggiava dichiarando 2 picche, ovest dichiarava 3 quadri ed io dichiaravo 3 picche, est dichiarava 4 quadri e la mia compagna 4 picche.

Ovest a questo punto metteva il cartoncino passo, io pure mettevo il cartoncino passo, ma in quel momento, quando con tutta calma sembrava che tutto finisse, la giocatrice ovest, diceva verbalmente di essersi sbagliata e voleva ritirare il passo per sostituirlo con il X, tutte noi abbiamo sostenuto che non si poteva fare e vedendo le mie perplessità la stessa giocatrice ovest chiamava il direttore; il quale le dava perfettamente ragione, dicendo, dopo un po', che una regola molto recente, dà la possibilità di sostituire la dichiarazione di passo, anche se un altro giocatore ha già messo il cartoncino passo.

Poiché mi sono rimasti dei dubbi in merito, mi appello alla Sua conoscenza brigistica e Le chiedo se un tale comportamento può essere accettato, oppure no.

In attesa di un Suo gentile riscontro.

La saluto distintamente

Fiorenza Gheller

Cara sig.ra Fiorenza,

dopo avere come al solito garantito il diritto di replica ai terzi interessati e, in particolare, all'arbitro, debbo tutta via dichiararmi sconcertato dei fatti quali da Lei narrati.

La norma "richiamata" infatti non esiste, non è mai esistita, e non esisterà nemmeno nel nuovo Codice (il quale entrerà in vigore il primo settembre di quest'anno).

Se i fatti sono dunque questi (come ho detto, non ho intenzione di dubitare della Sua parola, ma ho anche il dovere di assicurare diritto di replica), la decisione era del tutto erronea.

Per completezza, rimane da dire che l'articolo del Codice coinvolto nella circostanza è il 25B, il quale:

- Permette il cambio di una chiamata volontaria (quale questa) solo a patto che non abbia ancora chiamato l'avversario di sinistra e
- Comunque, anche nei casi nei quali sia permesso (non questo, come visto sopra), prevede il pagamento di una penalità.

Il nuovo Codice, poi, è assai più restrittivo dell'attuale, dato che l'articolo 25B recita, in sintesi, che il cambio di una chiamata volontaria non è permesso, *sic et simpliciter*.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro signor Maurizio,

la ringrazio infinitamente della sua pronta risposta, era una curiosità non solo mia ma di tutto il nostro gruppetto di giocatrici del Circolo.

Ho consegnato la fotocopia della nostra corrispondenza al presidente e una all'arbitro poiché ne fosse a conoscenza del fatto che l'articolo 25B recita è per ora così disposto.

Vorremmo sapere, in settembre, dove verrà pubblicato il nuovo regolamento.

Cordiali saluti,  
Fiorenza Gheller

Cara signora,

debbo riferirLe che l'arbitro coinvolto ha manifestato dei dubbi riguardo la ricostruzione dei fatti, in particolare chiarendo che la sua decisione era stata presa considerando la chiamata come involontaria.

Sebbene questa interpretazione fosse probabilmente sbagliata (per applicare l'articolo 25A al posto del 25B, ovvero considerare la chiamata in questione come involontaria, è necessario che l'arbitro abbia la più assoluta certezza che così fosse, convinzione ben difficile da raggiungere nel nostro caso), l'affermazione dell'arbitro getta però una nuova luce sulla vicenda.

Innanzitutto, mi dice sempre l'arbitro, nel citare "novità" interpretative egli faceva riferimento non ad una nuova normativa, ma ad un recente incontro arbitrale (dove tra l'altro ero io il relatore) dove questi concetti, i quali avrebbero peraltro dovuto essere già ben noti, erano stati ribaditi.

Secondariamente, se l'intenzione dell'arbitro era quella di applicare l'articolo 25A - fosse o meno giusto questo approccio (che fosse probabilmente erroneo l'ho già detto) - allora l'articolo in questione è stato applicato del tutto correttamente, dato che nel caso di meri errori meccanici, quali quelli trattati da quel punto del Codice, ogni cambiamento è possibile fino a che non abbia chiamato il compagno (quindi, anche se l'avversario di sinistra abbia effettuato una chiamata, come nel suo caso), e senza il pagamento di alcuna penalità.

Come può capire, questo rende un errore che sembrava sesquipedale degno di essere inquadrato in un contesto completamente diverso, fino a ridurlo ad un errore di valutazione, sempre possibile e certamente scusabile nell'ambito di un argomento comunque complesso.

La prego, quindi, di far avere al Suo Presidente (con l'arbitro ho già parlato per telefono) anche questa mia precisazione.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco